

anno XLI | numero 1

aprile 2026

# La Parola

*Tutti furono colmi di Spirito santo e proclamavano  
con franchezza la parola di Dio*  
(Atti 4,31)

**NUOVO TESTAMENTO TLE  
UNA TRADUZIONE  
POST-SOSTITUTIVA**

**PENTECOSTE:  
DIO DIVIENE ESPERIENZA**



**SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA**  
Membro dell'Alleanza Biblica Universale



## Carissime e carissimi soci ed amici,

**U**n saluto con amicizia a tutte e tutti! Dio si fa esperienza: così legge l'evento di Pentecoste, nella meditazione di questo numero, il teologo pentecostale Carmine Napolitano, già presidente della Federazione delle Chiese pentecostali. Segue una riflessione dell'esegeta cattolica siciliana Marida Nicolaci sul superamento della teologia della "sostituzione" nella nuova Traduzione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento. Completano il numero le consuete rubriche "Togliti i sandali" e "Che tradotto significa", più una nuova rubrica dedicata a segnalazioni librarie, "Scrivere libri".

Infine troverete il "Diario" delle presentazioni e delle mostre della Bibbia, un elenco delle offerte ricevute in occasione della Domenica della Riforma protestante (collette dedicate alla SBI nelle chiese evangeliche) e un resoconto della recente assemblea della nostra Società, con notizie sui progressi delle traduzioni bibliche in corso.

Grazie di cuore a tutti e tutte coloro che facendo parte della nostra Società collaborano alla diffusione, all'annuncio, allo studio della Parola, centro di unità, lo speriamo, per le nostre chiese, pur nella consapevolezza delle molte differenze e dei problemi che ancora attendono soluzioni e risposte. Ma in questo mondo "alla rovescia", dominato da "una manciata di tiranni" (così Leone XIV a Bamenda, Camerun, lo scorso 16 aprile), il nostro impegno comune intorno alla Parola è un germe di speranza.

**Luca Mazzinghi**  
Presidente SBI



▲ **In copertina:** Marcello Silvestri, *Il fuoco nella stanza (Atti 2,1-4)*, dettaglio, da *Sapienza antica*, arte contemporanea, Torino, Claudiana, 2023

Le illustrazioni di questo numero sono tratte dal volume di Marcello Silvestri *Sapienza antica*, arte contemporanea, Editrice Claudiana, Torino 2023 (135 pagine, € 24,50), con 54 tavole a colori commentate dall'autore e contributi di Paolo Ricca, Italo Benedetti, Sara Silvestri e Luca M. Negro. **Marcello Silvestri**, cattolico impegnato da decenni nel cammino ecumenico, è mancato a Viterbo il 7 marzo scorso a ottant'anni, dopo una vita dedicata a tante passioni, ma soprattutto all'arte contemporanea ispirata alle storie bibliche (la sapienza antica, appunto).

### SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA (SBI)

**Sede legale** via Firenze 38  
00184 Roma

**Sede operativa** via A. Borelli 7  
00161 Roma

**Segreteria** dal lunedì al venerdì  
dalle ore 9 alle ore 13

**Telefono** 375 653 1932

**Mail** segreteria@societabiblica.org

**Sito** [societabiblica.org](http://societabiblica.org)

**Facebook:** Società Biblica in Italia



LA SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA (SBI)  
È MEMBRO DELL'ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE  
UNITED BIBLE SOCIETIES - [unitedbiblesocieties.org](http://unitedbiblesocieties.org)

### Consiglio di amministrazione SBI

Luca Mazzinghi, presidente; Andrea De Girolamo, vicepresidente;  
Andrea Storani, tesoriere; Maurizio Rolli, segretario;  
Alberto Annarilli, Rosita Celenta, Paolo Merlo, Roberto Pecchioli, Fabio Perroni,  
Alberto Rocchini, Saverio Scuccimarri, Marco Zappella, membri.

Luca Maria Negro, segretario generale; Mario Cignoni, presidente onorario.

**La Parola** è il bollettino quadrimestrale della SBI,  
riservato ai soci e agli amici - pro manuscripto.

Redazione: Maurizio Rolli e Luca Maria Negro; grafica: Giulio Sansonetti.

## Pentecoste Dio diviene esperienza

di Carmine Napolitano

Pastore della Chiesa pentecostale di Cicciano (NA)  
e preside della Facoltà Pentecostale  
di Scienze Religiose di Bellizzi (SA)

*Perciò erano tutti stupefatti e perplessi, dicendosi l'un l'altro: «Che significa questo?». Altri, però, deridendoli, dicevano che erano riempiti di vino dolce. Pietro, allora, stando in piedi con gli Undici, alzò la sua voce e proclamò loro: «(...) Costoro, di certo, non sono ubriachi come voi supponete, infatti è l'ora terza del giorno; accade piuttosto ciò che è stato detto per mezzo del profeta Gioele». (Atti degli apostoli 2, 12-16, traduzione tratta dalla versione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento).*

**Pentecoste esprime il fatto che Dio diventa esperienza. Dio non è solo pensato, detto, confessato, oppure negato, rifiutato: ora viene sperimentato.**

agganciato al testo di Gioele 2,28 e così viene ricollegato alla fede ebraica e inserito nella storia degli atti salvifici. Si tratta dell'irruzione del divino nella storia che assume il volto dell'esperienza dello Spirito santo con una manifestazione sensibile, che coinvolge importanti componenti della comunicazione trasformandoli quasi in un miracolo della stessa.

Lo Spirito si manifesta come vento e come fuoco; il vento si sente, il fuoco si sente e si vede. Tutto ciò è accompagnato dalla parola. Presumibilmente gli effetti visivi furono solo vissuti dalla comunità radunata nell'alto solaio, ma le lingue che ne scaturirono proiettano l'evento all'esterno. E subito, come è tipico del linguaggio umano, si attivano meccanismi di ambivalenza e comprensione contrapposta.

Pentecoste esprime il fatto che Dio diventa esperienza. Non è la prima volta che nelle Scritture si narrano episodi simili, ma qui accade alla grande coinvolgendo un'intera comunità.

Questo dimostra che Dio non è solo pensato, detto, confessato, oppure negato, rifiutato: ora viene *sperimentato*. Pentecoste significa che si può fare l'esperienza di Dio. Non solo: significa anche che questa esperienza è alla portata di tutti e non è circoscritta nel tempo, come afferma il testo nei versi 37-40. L'effusione dello Spirito non è evento puntuale e

**I**l testo sopra richiamato riferisce di un episodio che gli esegeti interpretano in modi diversi; tuttavia, qualunque sia la prospettiva di comprensione è indubbio che a fondamento della narrazione c'è il ricordo di un evento che ha avuto implicazioni notevoli per una comunità di uomini e donne in attesa di qualcosa che nessuno poteva immaginare in quale forma sarebbe accaduta; si trattò di un evento originario che nelle parole di una difficile spiegazione tentata da Pietro viene

irripetibile, accaduto solo a Pentecoste ed estraneo al nostro tempo. Già gli Atti degli Apostoli parlano di più di una effusione dello Spirito o di varie discese dello Spirito. Là dove la Chiesa è veramente Chiesa, essa va di Pentecoste in Pentecoste, di pienezza in pienezza, la pienezza di «Dio in tutti».

Lo Spirito, tra le sue funzioni, svolge quella di creare prossimità tra Dio e l'uomo; quando si compiace di manifestarsi mediante la nostra esperienza, questa segna la nostra vita in maniera indele-

bile e richiede un nuovo orientamento del nostro vissuto. L'esperienza di una realtà che ci trascende ed è eccedente ci induce ad un atteggiamento di umiltà e non di orgoglio, di riflessione sulla nostra vita e non di vanto delle nostre virtù.

Non possiamo dire con certezza che la Chiesa e la missione cristiana siano nate proprio in quella occasione; tuttavia, è certo che quell'evento apriva un tempo nuovo; quella mattina, in una mansarda a Gerusalemme cominciò qualcosa che per i cristiani non è più cessato.

### “Togliti i sandali...”

(Esodo 3, 5)

In questa rubrica proponiamo una serie di “preghiere di illuminazione” che invitano a disporsi all'ascolto della Parola di Dio. Il testo pubblicato a fianco, più che una vera e propria preghiera, è una “dichiarazione d'amore” per la Parola. L'autore è Carlo Lupo (1895-1966), pastore valdese e poeta, uno dei fondatori del Centro ecumenico di Agape, nelle Valli Valdesi. È tratta dai *Pensieri* di Carlo Lupo, pubblicati dall'editrice Claudiana (Torino) nel 1994.

### Io amo la tua parola

*Io amo la tua parola, mio Signore,  
perché essa non è come la parola degli uomini  
che mi dà bensì la sete del bene e del vero,  
ma non la forza di adempierlo.*

*Amo la tua parola, perché mi dona ad un tempo  
la sete e l'acqua, il compito e la forza,  
il desiderio e l'amore infinito che lo placa  
in letizia ed in pace.*

▼ Marcello Silvestri: *Il pruno ardente* (Esodo 3,1-5)



## Nuovo Testamento TLE

### Una traduzione post-sostitutiva

di Marida Nicolaci \*

L'anno scorso abbiamo celebrato i sessant'anni della dichiarazione conciliare *Nostra Aetate* sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane (28 ottobre 1965). Quella dichiarazione significò finalmente la messa in discussione di quella che è stata chiamata la teologia sostitutiva, ovvero un modello di auto-comprensione ecclesiale secondo il quale, dopo la venuta di Cristo, la Chiesa avrebbe preso il posto del popolo ebraico come comunità eletta da Dio, e il patto di Dio con gli ebrei sarebbe ormai concluso.

Secondo questa concezione, le promesse e le alleanze fatte da Dio con la nazione di Israele non sarebbero più suo possesso; appartenerebbero anzi a un altro gruppo che non è affatto il popolo di Israele ma che si autodefinisce il “nuovo” o “vero” Israele, appropriandosi delle prerogative del primo ed escludendolo da esse. La Chiesa sarebbe ora il vero Israele o il nuovo popolo di Dio, che ha sostituito in modo permanente – o ha

“superato” – Israele come popolo di Dio. Ne deriva tutto un lessico conseguente: carnale vs spirituale, antico vs nuovo (nuovo popolo, nuova alleanza, nuova legge), ombra vs realtà, temporaneo vs definitivo ed eterno, imperfetto vs perfetto, il motivo del compimento inteso come realizzazione e superamento, la chiesa come *verus Israel*.

Questo modello, non si fa fatica a comprendere, ha guidato inconsapevolmente anche la lettura, interpretazione e quindi traduzione

dei testi neotestamentari. Se, tuttavia, il modello di auto-comprensione ecclesiale cambia, cambiano gli occhiali con cui si leggono i testi e cambiano anche di conseguenza le traduzioni dei testi! Questo cambiamento, a mio parere, si vede all'opera nella Traduzione letteraria ecumenica (TLE) del Nuovo Testamento.

Faccio alcuni esempi:

**In Filippesi 3,1-4a**, nella versione CEI 2008, noi leggiamo: “Per il resto, fratelli miei, siate lieti nel Signore... Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno mutilare! I veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, sebbene an-

La TLE è un buon esempio di superamento di quella “teologia sostitutiva” secondo cui la Chiesa avrebbe preso il posto del popolo ebraico

\* Docente di esegesi del Nuovo Testamento presso la Facoltà Teologica di Sicilia, Palermo. Questo articolo è tratto dall'intervento alla presentazione della Traduzione letteraria ecumenica (TLE) del Nuovo Testamento, 27 novembre 2025 presso la Chiesa valdese di Palermo.

che in essa io possa confidare...". Da questo testo sembra che Paolo stia opponendo una circoncisione "vera", autentica, degna di questo nome, a una falsa; e il lettore deduce che "i veri circumcisi" sono ormai non più gli Israeliti (i circumcisi carnalmente tali) ma i credenti in Gesù che non hanno bisogno di circoncisione.... Ora, si dà il caso che il testo greco dica semplicemente *hemeis gar esmen he peritomé* ("noi infatti siamo la circoncisione"): non c'è da nessuna parte l'aggettivo "vero", che presuppone la contrapposizione con un falso...

Guardate come cambia il sapore del testo quando la traduzione cambia in fedeltà al greco, senza introdurre nel testo qualcosa che nel testo non c'è: "Per il resto, fratelli miei, gioite nel Signore... Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi dalla mutilazione. Infatti siamo noi la circoncisione, noi che offriamo un culto secondo lo Spirito di Dio, noi che ci vantiamo in Cristo Gesù senza aver riposto la fiducia nella carne, benché io abbia di che riporre fiducia anche nella carne..." (versione TLE). Paolo, qui, sta rivendicando proprio la differenza tra la circoncisione e l'incirconcisione e sta mettendo in guardia da qualunque gentile che voglia appropriarsi di qualcosa che non gli appartiene (la circoncisione, appunto)!

Quando aggiunge l'aggettivo "veri" al sostantivo "circumcisi", un traduttore sta facendo un'operazione ermeneutica sottile e molto pesante! Paolo non contrappone da nessuna parte una vera e una falsa circoncisione, come se ci fossero circumcisi degni di questo nome (i cre-



▲ Marcello Silvestri: *Arcobaleno* (Genesi 9,13)

denti in Gesù) e circumcisi che non meritano di essere considerati veramente tali (i giudei non credenti in Gesù)! Lui dice, al contrario, di incarnare una circoncisione che esprime pienamente sé stessa nel culto reso nello Spirito. Ma ciò che egli afferma in positivo di sé e quanti percepiscono le cose al modo suo non implica nulla di negativo per i circumcisi in quanto tali, cioè per tutti i membri del popolo di Israele. Il testo è polemico, certamente, ma il bersaglio sono quanti vogliono costringere i gentili a circumcidersi per poter partecipare al culto messianico in Spirito. E per Paolo questo non è affatto necessario, anzi è proprio da evitare!

Secondo alcuni studiosi, anzi, il bersaglio polemico di Paolo non sarebbero nemmeno i messaggeri giudei del vangelo che volevano costringere i gentili ad integrarsi pienamente al popolo giudaico per partecipare del Cristo, ma gen-

tili proseliti che consideravano urgente farlo! Così, ad esempio, secondo qualche esegeta, quando Paolo scrive "noi siamo la circoncisione", non intende "noi cristiani, non quegli ebrei", bensì "noi apostoli ebrei, non quei proseliti intrusi"...

Cioè, in questo passo non c'è affatto a tema il confronto tra giudaismo e cristianesimo, come se Paolo stesse semplicemente rigettando una religione a favore dell'altra, ma al contrario il monito di Paolo contro chi vuole giocare a fare l'ebreo, quando in Gesù Messia il dono della salvezza è esteso ai gentili, include i gentili, senza che essi debbano passare per un'incorporazione nel popolo dell'alleanza tramite la circoncisione.

**Il Corinzi 3,14-16.** Il capitolo 3 della II lettera ai Corinzi è uno di quelli che

danno filo da torcere in una prospettiva teologica post-sostitutiva, perché Paolo vi contrappone la diaconia della nuova alleanza alla diaconia mosaica, la gloria stabile dell'una e la gloria passeggera dell'altra, e ai vv. 14-15 dice che "sino a oggi, quando si legge Mosè [l'antica alleanza], un velo ricopre il loro cuore [= dei figli di Israele]", un velo che invece è rimosso in Cristo, cioè quando Mosè è letto messianicamente.

Per significare questa lettura messianica della relazione di alleanza, Paolo interpreta la storia del rapporto tra Mosè, il Signore e il popolo raccontata in Esodo 34,29-35. Secondo Esodo, quando Mosè scende dal monte dove il Signore gli ha fatto scrivere per la seconda volta le dieci parole, il suo volto è raggianti per la conversazione col Signore; Mosè



▲ Marcello Silvestri: *Un sussurro dal silenzio. God is Love* (1 Re 19,12)



▲ Marcello Silvestri: *Promessa* (Isaia 11,1)

quindi riferisce al popolo le parole divine e dopo si mette un velo sul volto fino a quando non ritorna a parlare col Signore.

Dice Es 34, 34: “Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo”. Paolo gioca chiaramente con questo versetto e dice, in sostanza, che il movimento con cui Mosè torna al Signore per parlare con lui togliendosi il velo è il movimento fatto da chi legge Mosè in Cristo. Ma, a questo punto, guardate come cambiano le cose

con le diverse traduzioni del testo paolino: la CEI 2008 traduce “Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto”: il lettore, dunque, pensa che fino a che Israele non si converte non potrà mai capire le Scritture e resterà sempre con un velo sul volto. Ma Paolo non sta parlando della conversione di Israele al Signore, sta parafrasando il testo di Esodo 34,34 per spiegare il suo modo di leggere Mosè in Cristo.

È molto più fedele, allora, la traduzione letterale della TLE che legge: “Qualora, però, si torni al Signore, il velo è tolto”! È proprio quello che Paolo intende dire: come credente in Gesù egli sostiene che il dinamismo proprio di Mosè, il movimento di ritorno al Signore di cui la Scrittura parla, è quello che fa lui e chiunque legge messianicamente la Scrittura, ma non sta affatto parlando della conversione futura di Israele al Signore né sta dicendo che la nuova alleanza ha sostituito l’antica, bensì che l’antica diventa nuova nel movimento stesso con cui Mosè si volge al Signore, movimento che per Paolo si realizza quando le Scritture si leggono messianicamente. Non è il nuovo che prende il posto dell’antico, ma l’antico che diventa nuovo letto messianicamente.

**Il Corinzi 5,17.** Qualcosa di analogo si può riconoscere nella traduzione di II Corinzi 5,17, *tà archaia parélthen, idou ghégonen kainà*: la CEI 2008 traduce “Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove”. La TLE (come la Bibbia della Riforma) traduce invece: “Se uno è in Cristo è una creatura nuova; le realtà vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove”...

### “Che tradotto significa...”

Matteo 1,23; Marco 5,41; Giovanni 1,38; Atti 4,36

#### ***Euanghélion*: “azione” prima che “libro”**

Proseguiamo il discorso iniziato sullo scorso numero (La Parola n. 3/2025, pag. 12) portando un secondo esempio di come una scelta traduttiva possa influenzare profondamente la nostra comprensione dei testi. La volta scorsa ci siamo soffermati sul termine *éthne*, che la Traduzione letteraria ecumenica (TLE) preferisce tradurre con “nazioni” piuttosto che con “pagani”. Qui riflettiamo sul termine *euanghélion* (εὐαγγέλιον): anche qui, la nostra scelta è andata in una direzione diversa rispetto alle traduzioni comuni. Abbiamo infatti preferito tradurre con “evangelo” invece che con “vangelo”. Una scelta non solo stilistica, ma concettuale.

Il termine greco *euanghélion* è un sostantivo deverbativo, cioè deriva dal verbo corrispondente *euanghelizo*, cioè “evangelizzare”. Anche se letteralmente significa “buona notizia”, nel Nuovo Testamento non indica semplicemente un contenuto, ma spesso l’azione concreta dell’annunciarlo. Dal punto di vista linguistico, *euanghélion* è

un *nomen actionis* (“nome d’azione”), cioè un nome che esprime l’azione del verbo da cui deriva, e non il risultato o l’oggetto. Come “amore” viene da “amare” e “corsa” da “correre”.

Nel Nuovo Testamento, *euanghélion* può indicare l’evento dell’annuncio, la proclamazione attiva (Romani 1,1: «Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, scelto per l’evangelo di Dio...»), ovvero il contenuto del messaggio annunciato (Galati 1,11: «Vi rendo noto, fratelli, che l’evangelo da me annunciato non segue criteri umani...»).

Abbiamo evitato la parola “vangelo” per non suggerire che si tratti di un libro. L’idea di *euanghélion* come “testo scritto” è posteriore: i quattro vangeli iniziano a essere chiamati così (nel senso di “libri”) solo dal II secolo, con autori come Ireneo o Clemente di Alessandria. Nei testi del Nuovo Testamento, invece, *euanghélion* non è ancora un genere letterario, né tantomeno un libro: è un’azione, un evento, un messaggio, un modo di comunicare la salvezza in Cristo mediante la vita. Perciò, anche in que-

sto caso, usare “vangelo” per tradurre *euanghélion* (frintendendone il senso) significa commettere un anacronismo semantico.

Solo in un caso eccezionale abbiamo scelto di rendere *euanghélion* con “vangelo” nel senso di “libro”. È il caso di Marco 1,1, «Inizio del vangelo di Gesù Cristo». Secondo alcuni studiosi (anche se l’interpretazione a tal riguardo non è pacifica), l’autore aveva in mente un testo, una prefazione o un titolo per il suo libro. In tutti gli altri casi, abbiamo tradotto con “evangelo” per restituire al termine *euanghélion* l’energia viva del verbo da cui nasce: “evangelizzare”. Come mostra I Tessalonicesi 1,5: «Il nostro evangelo, infatti, non è giunto a voi solo a parole, ma anche con potenza, nello Spirito Santo, completamente; proprio così, come sapete, abbiamo agito in mezzo a voi in vostro favore». Qui Paolo non parla soltanto di un messaggio. L’annuncio non è solo una parola detta: è gesto, è presenza, è stile di vita. È fatto di atteggiamenti concreti, visibili.

di Marino D’Amore

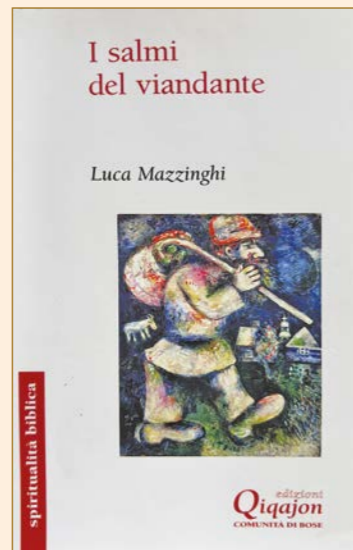
## “Scrivere libri”

Qoelet 12,12-13

Questa nuova rubrica di segnalazioni librarie si ispira alla conclusione del libro di Qoelet (12,12-13, versione TILC): “Non si finisce mai di scrivere libri, ma il troppo studio esaurisce le forze. In fin dei conti, una sola cosa è importante: Credi in Dio e osserva i suoi comandamenti”. Così, i libri che intendiamo segnalare sono essenzialmente commenti alla Parola che tendono proprio allo scopo indicato dal Qoelet: invitare a credere in Dio e osservare i suoi comandamenti.

L'ultima fatica del presidente della nostra Società Biblica in Italia, docente di Antico Testamento all'Università Gregoriana di Roma, è un commento ai quindici salmi detti “delle salite” (o “delle ascensioni”, o ancora “salmi graduali”), quelli che vanno dal 120 al 134 e costituiscono un gruppo omogeneo che ha per tema il pellegrinaggio a Gerusalemme. Salmi delle salite “perché alla città santa si sale, una salita che è metafora dell'intero cammino della nostra vita” (p. 5). Mazzinghi non si limita a commentare i singoli salmi, ma offre una lettura complessiva che permette “di cogliere la connessione tra un salmo e l'altro, dividendo i quindici

salmi in tre gruppi di cinque” (120-124, 125-129, 130-134). Ciascun gruppo si apre con una preghiera fiduciosa e ha al suo centro Gerusalemme, città della pace (Salmo 122), costruita dal Signore (127), luogo di riposo di Dio (132). “I salmi delle salite – è la conclusione dell'autore – ci ricordano che la vita è un cammino: c'è una meta da raggiungere e il cammino può essere spesso difficile e comunque faticoso. Ma il pellegrino sa di non essere solo e sa anche che la meta non è tanto un luogo, quanto una presenza: quella del Signore” (p. 124).



◀ Luca Mazzinghi, *I salmi del viandante. I canti biblici “delle salite”*, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose, Magnano (BI) 2025, 131 pagine, 15 €

## Diario/1 Presentazioni della Traduzione Letteraria Ecumenica (TLE)

A cura di Maria Gil Orefice

### Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)

Dopo le numerose presentazioni (in tutto 23) che si sono svolte nel 2025, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (SPUC, 18-25 gennaio) è stata un'occasione speciale per proporre la nuova Traduzione Letteraria Ecumenica (TLE) del Nuovo Testamento realizzata dalla SBI: **Mario Cignoni**, presidente onorario SBI, l'ha presentata ad **Acqui Terme (AL)** lunedì 19 gennaio, a **Chivasso (TO)** martedì 20 e a **Biella** mercoledì 21; il 22 gennaio è intervenuto insieme a don **Luca Mazzinghi**, presidente della SBI, nel Salone dei frati cappuccini a **Scandiano (RE)**. Venerdì 23 a **Mottola (TA)**, presso la locale Chiesa battista, sono intervenuti il pastore **Luca Maria Negro**, Segretario generale SBI, e don **Marino D'Amore**, traduttore del NT/TLE, con un'introduzione del biblista e delegato diocesano per l'ecumenismo don **Antonio Favale** e i saluti del pastore **Dario Monaco**, del vescovo di Castellaneta (TA), mons. **Sabino Iannuzzi**, e del preside della Facoltà teologica pugliese, don **Vito Mignozzi**. Il 30 gennaio, subito dopo la SPUC (ma ancora nell'ambito delle manifestazioni legate ad essa) **Luca Maria Negro** è intervenuto a **Ivrea (TO)** insieme al biblista don **Gianluca Carrega**.

### Piombino (LI), 13 febbraio

Il 13 febbraio il presidente SBI don **Luca Mazzinghi** e il presidente onorario **Mario Cignoni** hanno presentato a Piombi-

no (LI) la traduzione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento, davanti a un folto pubblico in presenza e *on-line*. Hanno partecipato anche il vescovo di Massa Marittima e Piombino, mons. **Carlo Ciattini**, e una rappresentanza del locale gruppo evangelico valdese.

### Parma: la TLE “sulle vie dell'unità”

Unite e uniti attorno alla Parola: è il messaggio affiorato dall'incontro sulla Traduzione letteraria ecumenica (TLE) del Nuovo Testamento organizzato a



▲ Parma: Laura Caffagnini e Mario Cignoni

Parma il 13 aprile dal gruppo locale del Segretariato attività ecumeniche (SAE) nell'ambito del ciclo di primavera "Sulle vie dell'unità". Nella Casa madre dei Missionari Saveriani, premurosi ospiti, **Mario Cignoni**, presidente onorario della Società biblica in Italia, ha spiegato la genesi della TLE e le sue caratteristiche, portando anche esempi di traduzione.

Nel dialogo con il pubblico, che ha apprezzato la cultura e la simpatia del

relatore, è emersa l'importanza di avere un libro comune bello e aderente ai testi originali, con l'auspicio che possa essere utilizzato anche nella liturgia. Un altro desiderio espresso in assemblea è quello di poter avere dei corsi biblici interconfessionali che permettano di leggere la Bibbia insieme, capirla insieme e agire azioni comuni. Al termine di questa esperienza, si può dire che sulle pagine scritte abbia soffiato il vento dello Spirito. *(Laura Caffagnini)*.

## Diario/2 Mostre della Bibbia

### Riesi (CL), 29 novembre 2025

In occasione della manifestazione *La Bibbia italiana nel III millennio* (vedi *La Parola* n. 3/2025, pag. 10), il 29 novembre a Riesi la mostra "La Parola scolpita" è stata esposta presso il Servizio Cristiano di Riesi.

### Oliveto Citra (SA), 4-5 dicembre 2025

Nell'ambito dei festeggiamenti per il 75° anniversario della fondazione della Chiesa Cristiana Evangelica di Oliveto Citra (SA), la mostra "La Parola scritta" è stata esposta nelle scuole del paese, dove bambini e ragazzi hanno potuto scoprirla attraverso la guida di studenti universitari della Chiesa. "Per la comunità evangelica locale - spiega **Gioele Rio**, pastore della Chiesa di Oliveto Citra - la Bibbia non è soltanto un testo sacro: è stata negli anni uno strumento decisivo di emancipazione culturale e sociale. Nel secondo dopoguerra, quando molti contadini del territorio erano semianalfabeti, furono proprio le pagine dei testi biblici a offrire le prime occasioni di

alfabetizzazione nelle scuole rurali e nelle riunioni comunitarie. Conoscere la Bibbia significava imparare a leggere, aprire una finestra sul mondo, costruire una fede consapevole. Questo legame profondo è ancora oggi un tratto identitario".

### Napoli, dicembre 2025/gennaio 2026

La mostra "La Parola scolpita" è esposta presso la Chiesa evangelica valdese di via dei Cimbrì dall'11 dicembre all'11 gennaio 2026. In occasione dell'evento napoletano per la "Festa della libertà" del XVII Febbraio, è stata poi esposta domenica 15 febbraio al Centro sociale "Casa Mia - Emilio Nitti" di Napoli/Ponticelli. Il programma dell'evento includeva il racconto teatrale "Agnelli di Calabria" di Alberto Coral, seguito da falò e cena, e la presentazione della mostra.

## Diario/3 Assemblea: l'appuntamento annuale con i soci

La consueta assemblea annuale dei soci della Società Biblica in Italia, tenutasi lo scorso 20 aprile, è stata come sempre una preziosa opportunità di confronto e di reciproca conoscenza. Per noi del Consiglio poi ha rappresentato anche una occasione per ricapitolare e sottoporre a verifica il lavoro svolto nell'anno appena trascorso e per cogliere proposte e spunti di riflessione in vista delle future attività.

Il presidente Luca Mazzinghi ha aperto la riunione con una lettura biblica ed una breve preghiera e, espletati alcuni adempimenti, ha preso la parola il segretario generale Luca M. Negro che ha riferito con una articolata relazione sulle attività della associazione nell'anno appena trascorso, dando conto in primo luogo dei numerosi

4.000 copie, il Nuovo Testamento TLE si è rapidamente esaurito ed è stato necessario ristamparne ulteriori 3.000 copie.

A partire dal mese di settembre 2025 si è iniziato a lavorare alla traduzione dell'Antico Testamento TLE. Il Consiglio di amministrazione ha nominato il gruppo di coordinamento composto da due direttori scientifici (Luca Mazzinghi e Eric Noffke) e dal segretario generale per il supporto tecnico; che si è subito messo all'opera individuando, non senza qualche difficoltà, il gruppo di lavoro composto complessivamente da 51 tra traduttori e revisori (di cui 33 uomini e 18 donne) che si è già riunito diverse volte, per mettere a punto metodologie da adottare e strumenti da utilizzare. La consegna dei testi

eventi tenuti in tutta Italia per presentare il **Nuovo Testamento nella Traduzione Letteraria Ecumenica (TLE)**. Eventi di cui si è già data ampia informazione su *La Parola* e che ha impegnato membri del Consiglio, traduttori e traduttrici, vari esegeti e teologi, leader ecclesiastici cattolici, ortodossi e protestanti, oltre al segretario generale stesso. Anche dal punto di vista editoriale si registrano dati confortanti: stampato a febbraio 2025 in



▲ Mottola (TA), Presentazione TLE nella Chiesa battista

tradotti è prevista per giugno 2027; seguirà il lavoro di revisione, ma i/le revisori/e sono disponibili ad accompagnare il lavoro di traduzione in caso di particolari difficoltà. Anche sul fronte dei finanziamenti si registrano risposte in linea di massima positive dalle chiese interpellate, ma si sta esplorando anche la possibilità di finanziamenti a livello internazionale tramite gli strumenti messi a disposizione dall'ABU.

Si è passati quindi all'altro progetto di traduzione in corso, quello dell'**Antico Testamento della Bibbia della Riforma (BIR)**: sono quasi pronti i libri poetici e sapienziali e una edizione dei Salmi BIR potrebbe vedere la luce quest'anno per i tipi della Claudiana e nello stesso formato del Nuovo Testamento, in modo da poter essere proposta alla vendita sia singolarmente che in un cofanetto "Nuovo Testamento e Salmi".

Novità anche sul fronte della Bibbia Interconfessionale in Lingua Corrente (TILC) che l'editrice Elledici intende ristampare, considerando che le vendite procedono con una media di circa 1.000 copie l'anno e le scorte sono quasi esaurite.

L'esposizione delle **Mostre della Bibbia** costituisce un segmento importante e particolarmente vivace della nostra testimonianza. Anche qui avremmo molti eventi da riferire ed altrettanti in programma nell'immediato futuro, ma preferiamo rimandare agli articoli contenuti ne "La Parola" per chi volesse

approfondire. Ricordiamo che le mostre sono sempre accompagnate da una "robusta" distribuzione di Bibbie. Si sta contemporaneamente lavorando, in collaborazione con esperti del settore, all'aggiornamento dei pannelli sia in termini di contenuti che di supporti tecnologici.

Prosegue inoltre la diffusione della Bibbia Riveduta "light" e dell'edizione a caratteri grandi, sempre in versione Riveduta.

Un altro ambito su cui si è molto lavorato è quello della **comunicazione** che avviene essenzialmente attraverso quattro canali:

- il **sito web** è stato completamente rinnovato ed è aggiornato con regolarità; il numero di visualizzazioni è importante, dell'ordine di qualche centinaio di migliaia, e in crescita;
- la pagina **Facebook** ha aumentato il numero di *followers* e conta ora 1287 iscritti;
- l'attività di **ufficio stampa**, curata dalla società KeyLab, è stata attivata in

occasione delle presentazioni della TLE organizzate direttamente dalla SBI e ha dato riscontri molto positivi;

- il bollettino quadrimestrale **La Parola** è stato interamente rinnovato nella grafica e nei contenuti a partire dal n. 2 del 2025.

Quest'anno sono stati curati con particolare attenzione i **rapporti con l'Alleanza Biblica Universale (ABU)**, nota in inglese come United Bible Societies) che sono periodici e proficui; all'inizio di maggio il segretario generale parteciperà a un incontro mondiale a Jakarta (Indonesia) per celebrare gli 80 anni dell'ABU.

Da segnalare, in conclusione, la partecipazione della SBI alla stesura dei materiali per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, pubblicato da Centro Pro Unione e Paoline.

Esaurita la relazione del Segretario generale e dopo una breve discussione, dalla quale sono emersi apprezzamento per il lavoro svolto e interessanti proposte cui dare seguito, la parola è

passata al tesoriere Andrea Storani per l'illustrazione del **bilancio consuntivo 2025 e preventivo 2026**.

L'anno 2025 è stato un anno impegnativo anche dal punto di vista finanziario: l'intensa attività di promozione del Nuovo Testamento TLE, le iniziative editoriali, le esposizioni delle mostre hanno comportato spese consistenti ancorché ampiamente previste e dunque il conto economico chiude con un disavanzo di 37.115 €. Va tuttavia sottolineato il 2025 deve essere considerato come un "anno di transizione", e che le attività maggiormente onerose produrranno effetti positivi nell'anno in corso, che sono stati regolarmente iscritti nel previsionale 2026. Il disavanzo è stato dunque agevolmente assorbito dalla solidità finanziaria consolidata negli anni precedenti (il patrimonio a inizio anno ammontava a 103.790 euro). In generale, la gestione è stata caratterizzata da entrate e uscite in linea con le previsioni, superando con

### Offerte ricevute per la Domenica della Riforma 2025

L'elenco delle offerte ricevute dalle comunità evangeliche italiane in occasione della colletta speciale per la Società Biblica in Italia per la Domenica della Riforma, 2 novembre 2026

Chiesa luterana di Genova, € 67,33  
 • Chiesa valdese di Palermo, € 124  
 • Chiesa valdese di Pomaretto (TO) € 195,45 • Chiesa valdese di Messina € 50 • Chiesa battista di Torino - Lucento € 165 • Chiesa valdese di Forano Sabina (RI) € 145,20 • Chiesa battista e valdese di Campobasso € 100 • Chiesa battista di Ariccia (RM) € 50 • Chiesa valdese di Susa (TO) € 25 • Chiesa valdese di Prarostino (TO) € 60 • Chiesa metodista di Bassignana (AL) € 46 • Chiesa valdesi di Grottaglie (TA) e Taranto € 103  
 • Chiesa metodista di Vercelli-Vintebbio € 73 • Chiesa battista (località non indicata) € 50 • Chiesa valdese di Reggio Calabria € 100 • Chiesa valdese di Pavia € 35 • Chiesa valdese di Chivasso (TO) € 40 • Chiesa metodista di Novara € 35  
 • Chiesa valdese di Torino € 350 • Chiesa

valdese di Villar Pellice (TO) € 60  
 • Chiesa valdese di Roma-piazza Cavour € 334,95 • Chiesa valdese di Torre Pellice (TO) € 272,58 • Chiesa metodista di Vicenza € 100 • Chiesa metodista di La Spezia € 68 • Chiesa valdese di Catania € 108,60 • Chiesa metodista di Milano € 150 • Chiesa battista di Pordenone € 50  
 • Chiesa valdese di Aosta € 120 • Chiesa metodista San Marzano Oliveto (AL) € 25  
 • Chiesa valdese di Verona € 80  
 • Chiesa valdese di Pisa € 85,99 • Chiesa valdese di Pinerolo (TO) € 368,60  
 • Chiesa valdese di San Germano Chisone (TO) € 133 • Chiesa valdese di Angrogna (TO) € 48,50 • Chiesa valdese di Rimini € 70 • Chiesa valdese di Luserna San Giovanni (TO) € 217,70 • Chiesa battista di Civitavecchia (RM) via dei Bastioni € 185 • Chiesa valdese di Genova € 375 •

Chiesa metodista di Terni € 40 • Chiesa metodista di Gorizia € 63,70 • Chiesa metodista di Alessandria € 30 • Chiesa valdese (località non indicata) € 159,58  
 • Chiesa valdese di Venezia e diaspora € 203,50 • Chiesa metodista di Roma via XX Settembre € 56,20 • Chiesa valdese di Rorà (TO) € 61,50 • Comunità evangelica di Bergamo (valdese) € 104,57 • Chiesa valdese di Roma via IV Novembre € 145  
 • Chiesa valdese di Coazze (TO) € 23  
 • Chiesa metodista di Padova € 34,15  
 • Chiesa valdese di Livorno € 118  
 • Chiesa valdese di Firenze € 222,04  
 • Chiesa battista di Pordenone € 50.  
 • Chiesa valdese (loc. non indicata) € 47,50

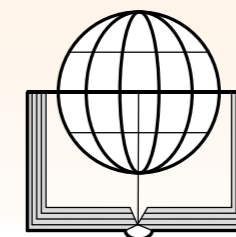
• **TOTALE delle offerte: € 6.050,64**

## Hai rinnovato la quota associativa?

Invitiamo tutti i soci e gli amici, che non lo avessero ancora fatto, a rinnovare la loro quota a sostegno del lavoro svolto dalla Società Biblica in Italia.

**La quota associativa minima per il 2026 è di € 20,00.**

Le quote e le donazioni possono essere inviate tramite bonifico sul conto corrente bancario:  
**IT 93 N 02008 05181 000004023709**  
**intestato a Società Biblica in Italia.**



esito positivo le verifiche del revisore dei conti Stefano Valenti.

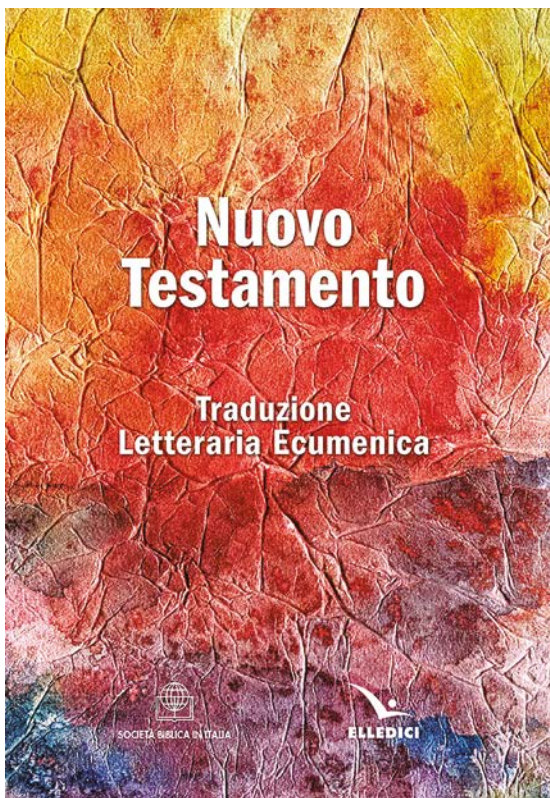
La riunione volge al termine, ma è raro che l'assemblea non debba anche occuparsi di eleggere membri del Consiglio in scadenza di mandato, e questa non ha fatto eccezione.

**Alessandra Pecchioli** e **Maurizio Caracciolo** hanno concluso il proprio servizio e, per diversi motivi, non possono essere rielette/i. Come sapete la SBI è una associazione ecumenica e, per statuto, la composizione del consiglio deve mantenere un equilibrio tra le diverse confessioni. La ricerca di candidature si è quindi orientata verso le stesse denominazioni delle persone

da sostituire. Al termine delle votazioni sono risultati eletti **Roberto Pecchioli** e **Saverio Scuccimarri**. Un terzo membro alla scadenza del suo primo triennio, **Alberto Rocchini**, è stato rieletto per un secondo mandato. L'assemblea ha rivolto ad Alessandra e a Maurizio un sentito ringraziamento per il servizio reso e a Roberto e Saverio i migliori auguri per un proficuo lavoro.

A conclusione dell'assemblea, ma non prima di avere ringraziato il Signore per il dono del servizio alla sua Parola, il Consiglio si è riunito brevemente per un commento su quanto emerso dal dibattito e per programmare le prossime attività.

## NUOVO TESTAMENTO Traduzione Letteraria Ecumenica



Questa versione del **Nuovo Testamento** è sostenuta insieme da **Cattolici, Ortodossi ed Evangelici**. È la prima traduzione italiana ecumenica condotta con criteri letterari di aderenza al testo originale, frutto di un lavoro che ha coinvolto traduttori e revisori di diverse chiese

- cm 19 x 13 • pagine 555 • euro 15,00
- Società Biblica in Italia
- Elledici • Roma-Torino 2025